

# LA DONNA E IL LAVORO

Nel corso del processo di industrializzazione, dal punto di vista culturale si è fatta strada l'idea che la donna dovesse necessariamente rivestire un ruolo marginale nei processi produttivi, e che quindi fosse lecito e naturale attribuire al suo lavoro un minore riconoscimento economico. Nelle società industrializzate si diffonde l'ideale della donna casalinga e lo stereotipo dell'"angelo del focolare" sensibile e sottomesso, che resterà per buona parte del Novecento. Nel contempo, la donna lavoratrice diventa un problema sociale da risolvere, perchè le due condizioni della femminilità e del lavoro industriale sono considerate inconciliabili.

Nella prima metà del Novecento cresce la presenza femminile nelle fabbriche e compaiono figure professionali esclusivamente femminili. L'aumento della presenza delle donne nelle fabbriche è reso possibile dall'introduzione del lavoro a catena e dalla progressiva sostituzione della forza fisica con le macchine. La presenza femminile aumenta anche nei lavori impiegatizi, dove tuttavia alle donne sono precluse fin dal principio le principali possibilità di carriera o di avanzamento professionale.

Dopo la Seconda Guerra mondiale, nel periodo di crescita economica riscontrabile nei Paesi occidentali negli anni Cinquanta e Sessanta, aumenta il tasso di attività delle donne, pur rimanendo considerevolmente inferiore rispetto a quello maschile. In tutta Europa aumenta il numero delle donne sposate lavoratrici e si allunga il loro periodo di attività, ma la maternità continua a rappresentare un ostacolo notevole al lavoro extradomestico.

Solo a partire dagli anni Settanta si registrano alcuni cambiamenti significativi. Negli ultimi decenni è aumentato per esempio il numero delle donne che occupano ruoli dirigenziali e manageriali nelle industrie e nelle amministrazioni pubbliche; questo, però, non sempre corrisponde a un accesso ai centri del potere decisionale. La differenza fra salari maschili e femminili, nonostante il proliferare di leggi di tutela nazionali e internazionali, non fa che riprodurre e potenziare le differenze sessuali sul mercato del lavoro.

I profondi cambiamenti che negli ultimi decenni hanno coinvolto la struttura e l'organizzazione della famiglia spingono anche verso una maggiore individualizzazione dei ruoli sessuali al suo interno. L'aspetto più evidente è la crisi dei ruoli tradizionali, cioè il progressivo venir meno della rigida distinzione dei compiti secondo il genere che era tipica del modello di famiglia prevalente nella società industriale.

La maggiore partecipazione femminile al mondo del lavoro, l'emancipazione culturale della donna e l'accresciuta flessibilità nei comportamenti, nelle norme e nei valori sociali spingono verso una minore rigidità nella determinazione dei ruoli in funzione del genere, e quindi verso una maggiore autodeterminazione e una maggiore omogeneità di fatto nei comportamenti maschili e femminili. Ciò si traduce spesso in una fonte di disagio per la coppia e in una causa di instabilità familiare. Tuttavia nelle famiglie che dispongono di risorse culturali molto alte (istruzione elevata, forte disponibilità e curiosità verso il cambiamento), la crisi dei ruoli tradizionali si traduce spesso in un nuovo stile di vita, basato su una riduzione del numero di compiti o comportamenti ritenuti prevalentemente maschili o femminili e su una maggiore contrattazione della distribuzione dei ruoli familiari. A tutto questo si accompagna una più ampia condivisione familiare delle scelte e delle responsabilità, sia affettive sia educative sia economiche. Le decisioni che coinvolgono la famiglia passano attraverso una discussione e quindi attraverso il contributo personale, e non di ruolo, dei suoi membri.



Date alla donna  
occasioni adeguate ed  
esse saranno capaci di  
tutto

cit. Oscar Wilde

Le successo non  
è dato dal sesso,  
ma da quello  
che ognuno ha  
dentro se stesso!



Cit. William Shakespeare

La donna uscì dalla costola  
dell'uomo non dalla testa per essere  
superiore, ma dal lato per essere  
uguale, sotto il braccio per essere  
protetta, accanto al cuore per essere  
amata